



**PARROCCHIA**  
**S. MARIA DEGLI ANGELI E**  
**DEI MARTIRI**

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno II – N.3

Bollettino Parrocchiale

Marzo 2014

*Cari fratelli,*

*La Quaresima evoca sempre in noi un certo clima di tristezza: penitenze, digiuni, piccoli propositi perennemente disattesi (i cioccolatini da non mangiare o il fumo da diminuire o caffè in meno nella giornata ecc.).*

*Ma siamo sicuri che la Quaresima significhi questo? Può darsi non centri nulla con questi “anestetici morali”. E’ il tempo di gioia per eccellenza nella Chiesa, perché è il tempo del rinnovamento, del cambiamento della vita.*

*La Pasqua sarà solo un frutto di quanto abbiamo operato in questo tempo. Avvicinandoci al mistero della nostra salvezza, la Pasqua, proprio un passaggio siamo invitati a compiere, non tanto dal peccato alla santità (e chi ne sarebbe capace?) ma dall’auto salvezza alla grazia. Ciò significa che il primato ce l’ha sempre lo Spirito Santo, Lui ci guarisce dalle malattie spirituali, ci salva dalle paludi del peccato, ci dona la gioia di una vera liberazione. Spesso invece tentiamo di fare tutto da noi, di credere che i nostri mediocri propositi (non mangerò dolci in Quaresima.... Non fumerò!) possano davvero salvarci.*

*E ogni anno a Pasqua dobbiamo confessare che non ce l’abbiamo fatta, che non ci siamo preparati, che i nostri propositi sono andati in fumo. Non hanno fatto così anche Pietro.... gli apostoli ... il popolo d’Israele? Eppure Lui, il Signore ci salva, Lui che conosce bene il nostro cuore e il nostro desiderio di santità.*

*Ma allora non dobbiamo fare nulla? No, il suo amore sempre più grande ci rimette in moto. Tutto possiamo in Colui che ci dà forza.*

*A noi viene solo chiesto di ascoltare la sua Parola, la sola capace di fare ciò che dice, che come la pioggia, produce sempre un effetto fecondante.*

*“Se tu mi ascoltassi!” dice il Signore al popolo d’Israele nel bel mezzo della prova (Salmo 81,9).*

*Se tu mi ascoltassi, potresti cambiare la tua vita, il tuo gruppo, le tue relazioni, il tuo futuro. Ma spesso noi preferiamo il volare basso, la mediocrità, le cose insignificanti.*

*Quaresima significa ripartire dall’ascolto, riandare all’essenziale, (l’esperienza del deserto), ricominciare dalla Grazia e non dai nostri sforzi.*

*Ecco perché in Quaresima si rivive e si celebra la Via Crucis.*

*Non è un appello morale: devi fare questo, ma un guarda cosa ha fatto il Signore per te!*

*Questo, dunque, è il tempo dell’ascolto e del guardare: così dobbiamo vivere e far vivere questo tempo, spesso invece lo viviamo come un tempo “morale”.... Non come un tempo di Grazia!*

*Sia la nostra Quaresima un tempo di conversione e il Papa nel suo messaggio per la Quaresima del 2014 ci invita a “domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà.*

*Non dimentichiamoci che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale.*

*Diffido, scrive Papa Francesco, dell’elemosina che non costa e non duole”.*

*Il Signore ci chiama a testimoniare non solo la nostra grande esperienza di attenzione e amore alle persone, ma anche ad essere fedeli ai valori evangelici (la giustizia, la verità, la fedeltà, la misericordia, la fraternità ...) testimoniandoli nella vita quotidiana forti del dono dello Spirito Santo fatto da Gesù risorto a noi Chiesa che pellegriniamo nel tempo, per fare memoria dell’evento battesimale riconciliati col Padre e con gli uomini: Quaranta giorni per essere pronti all’avventura della Pasqua.*

*Buona Quaresima a tutti.*

*don Franco*

# LA CERTOSA DI ROMA ALLE TERME DI DIOCLEZIANO

(continuazione dei bollettini di gennaio e febbraio)

Senza dubbio la parte architettonicamente meglio riuscita di tutto il Monastero sono le abitazioni dei monaci, che i lavori di isolamento delle Terme hanno messo in evidenza e che con la loro visione d'insieme costituiscono una delle attrattive particolari di via Cernaia. Le celle rimangono alquanto più in basso della strada e le note di chiaroscuro dei portichetti e delle loggette conferiscono ai piccoli fabbricati una varietà formale oltremodo pittoresca che richiama, anche se in tono dimesso e austero, quella libertà dei modi architettonici della seconda metà del '500, libertà che si fonda su un più intimo legame delle case con la natura circostante che al momento della costruzione del monastero e per altri 3 secoli era interamente occupata da vigne e ville.

I Papi hanno sempre manifestato lungo i secoli un interesse particolare per la Certosa alle Terme. Nel novembre del 1603, Clemente VIII, Ippolito Aldobrandini (1592-1605) visitò la Certosa lodandone la solitudine e la vita regolata rammaricandosi che non fosse stato possibile erigere altre celle e per questo si adoperò presso le Case regnanti di Spagna e di Francia ma la sua morte fece abortire il progetto.

Nel 1628 si ha notizia di una visita apostolica prescritta del Papa: gli atti registrano una comunità di 15 monaci e 5 laici conversi. Il 24 maggio del 1798 scoppiò, nel monastero, un grande incendio.

Nei due secoli seguenti i Papi continuarono a interessarsi della certosa. Durante il pontificato di Pio VII, Barnaba Chiaramonti (1800-1823), Napoleone Bonaparte, nel 1810, ordinò di chiudere la Certosa, facendo arrestare il pontefice e trasferendolo, prigioniero a Savona.

Una volta rientrato a Roma nel 1814 Pio VII fece riaprire la Certosa, dove erano rimasti il Superiore con tre monaci. Nel 1849, 1854, 1858, 1868 la chiesa e il monastero furono utilizzati come caserma dei francesi.

Vengono segnalate due visite di papi: Leone XIII, Annibale della Genga (1823-1829) e infine Pio IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti (1846 – 1870) che indisse nel 1869 il Concilio Vaticano I e in quella occasione fece allestire nel chiostro grande della Certosa un'esposizione d'arte religiosa che lui stesso inaugurò il 7 febbraio 1870, presenti i padri conciliari; la visitò di nuovo nel mese di marzo e presiedette alla solenne chiusura con la distribuzione di premi e attestati.

Fu uno dei suoi ultimi atti come sovrano temporale. Nel settembre di quello stesso anno le truppe italiane invasero Roma con la breccia di Porta Pia e il pontefice, dopo una vana scomunica contro Vittorio Emanuele II, si rinchiuso in Vaticano.

Nel 1873 il Parlamento italiano approvò una legge che sopprime gli ordini religiosi e la Certosa venne incamerata dal Governo italiano con tutti i suoi beni.

Alcuni monaci continuarono ad abitarla con grandi difficoltà perché il luogo, un tempo campagna, si andava popolando di palazzi moderni e per di più gran parte del monastero era stato trasformato in museo, di conseguenza il Capitolo generale dei certosini ordinò ai monaci di lasciare Roma.

Dopo la soppressione della Certosa, il Procuratore generale visse con qualche confratello per qualche tempo in via Palestro e alla fine della seconda guerra mondiale la Procura fu trasferita in via Cassia alla Tomba di Nerone.

L'intero monastero, con opportuni adattamenti, è stato sede del Museo Nazionale Romano e della Sovrintendenza alle Antichità di Roma sino agli anni '90, ospitando, tra l'altro, la celebre collezione di sculture "Ludovisi" poi trasferita insieme alla maggior parte dei reperti a Palazzo Massimo sul fianco destro della Stazione Termini.

Nel 2000 tutto il Monastero è stato ristrutturato, lasciando intatti all'esterno, i due chiostri, che hanno continuato ad ospitare le collezioni che non avevano trovato posto a Palazzo Massimo. Le parti più caratteristiche del Monastero, visibili dall'esterno, sono i giardinetti e le loggette che compongono le antiche celle dei monaci, in via Cernaia, attualmente sede di uffici distaccati del Museo Nazionale delle Terme.

*A cura di Giuseppe Valeri*

# LITURGIA UNA RIFORMA MAL APPLICATA

Una riflessione sulla situazione della Liturgia a cinquant'anni dalla promulgazione della "Sacrosantum Concilium" la costituzione del Concilio Vaticano II sulla Liturgia dove accanto alle luci si segnalano ombre e abusi che hanno offuscato e continuano a offuscare la liturgia stessa.

Si deve segnalare purtroppo una certa caduta di tono rispetto all'alta impostazione del documento conciliare: chi sa cantare canta, magari improvvisando, chi sa suonare dimentica che la musica sacra deve essere tale; si usano strumenti nuovi, mentre i preziosi organi dormono sotto la polvere....

E poi, chi legge le letture lo fa come può, con errori e brutta dizione, come se il ministero del lettorato non richiedesse una formazione specifica o quanto meno una preparazione previa; chi deve fare l'omelia la fa a braccia e non di rado tralascia ogni riferimento alle letture appena proclamate ecc...

La riforma è avvenuta nei testi liturgici, ma non è ancora penetrata a sufficienza nelle nostre teste.

La spontaneità si identifica di fatto con l'improvvisazione, la faciloneria e questo scatena la reazione di tanti fedeli, non nostalgici ma confusi.

Giovanni Paolo II *nell'Ecclesia da Eucarestia* promulgata a quaranta anni dal documento conciliare sulla Liturgia si chiedeva: "E' vissuta la Liturgia come fonte e culmine della vita ecclesiale secondo l'insegnamento del Concilio? La riscoperta del valore della Parola di Dio, che la riforma liturgica ha operato, ha trovato un riscontro positivo all'interno delle nostre celebrazioni? Fino a che punto la Liturgia è entrata nel concreto vissuto dei fedeli e scandisce il ritmo delle singole comunità? E' compresa come via di santità, forza interiore del dinamismo apostolico e della missionarietà ecclesiale?" (n.6)

La risposta a interrogativi e problemi così seri e delicati non la può dare nessuno a colpi di bacchetta magica; è necessaria prima tanta riflessione e verifiche da parte delle comunità cristiane. Ma quello che c'è da dire e ribadire è che la liturgia è un momento troppo importante e decisivo nella vita delle comunità cristiane per essere lasciata in balia dell'improvvisazione e del *fai da te* con l'escamotage di slogans come "più messa e meno messe".

Ci vogliono regole che garantiscano l'integrità e l'universalità dei riti essenziali come è necessario dare spazio alla creatività, alla sensibilità e alle esigenze delle singole comunità, entro i binari, ovviamente, del buon gusto e della professionalità.

La confusione potrebbe cedere il posto alla noia, altrettanto dannosa.

La Liturgia non è ricettacolo di sentimenti personali o collettivi, di logorrea, di presenzialismo; va celebrata in modo da interiorizzare la Parola ascoltata, i suoni che si odono, i gesti che si compiono, i testi che si proclamano, i profumi che si odorano, le immagini che si venerano.

E' necessario cioè che fissiamo l'attenzione più sull'essere nella celebrazione, anziché sul semplice fare, rifuggendo da ogni protagonismo.

La Liturgia deve risplendere di semplicità e bellezza, ma tutto deve far trasparire la bellezza di Cristo, delle sue parole, dei suoi gesti, del suo Amore per noi entrando nel cuore di quanto celebriamo.

Se è vero che la vita spirituale non si esaurisce nella partecipazione alla Liturgia, tuttavia non si può prescindere da essa per formare l'essere cristiano. Il banco di prova di un'autentica formazione liturgica è la fede e la carità. Solo se avremo maturato frutti di ascolto e di sottomissione reciproca, di umiltà, di comunione, di concordia, di perdono, di comune ricerca della volontà di Dio, potremo dire di aver partecipato bene alla Liturgia la cui autenticità sta nel dopo, che è la vita cristiana.

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MARZO 2014

<b>Orario apertura chiesa</b>	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
<b>Orario S.S. Messe</b>	<b>feriali :</b> ore 8,00 – 12,30 - 18,00
	<b>prefestive :</b> ore 17,30 nel coro dei Certosini in inglese - ore 18,00 con organo
	<b>festive mattina:</b> ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (canto e organo)
	<b>vespertine :</b> ore 18,00 e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
<b>Orario Confessioni</b>	<b>feriale:</b> ore 17,30 - 18,30 <b>festivo:</b> ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Sabato 1° Marzo: Ore 19,00** in Auditorium serata di musica e di festa animata dal Coro della parrocchia; l'invito è per tutti i parrocchiani che desiderano trascorrere delle ore in allegria.

**Mercoledì 5 Marzo: Giorno delle Ceneri. Inizio della Quaresima.**

Tutti i cristiani adulti sono tenuti al digiuno e all'astinenza delle carni.

Celebrazioni in parrocchia con l'imposizione delle ceneri: ore 8 – 12,30 e 18

**Tutti i VENERDI' di QUARESIMA a iniziare dal 7 marzo ore 17,30** in CHIESA pio esercizio della VIA CRUCIS seguita dalla Santa Messa alle ore 18

**Venerdì 7 Marzo:** 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati e anziani

**Giovedì 13 -20 e 27 Marzo: Ore 18,30** quaresima in parrocchia per tutti con il Vangelo di Matteo nella Sala dei Certosini

**Venerdì 21 Marzo: Ore 20,00** nella Sala dei Certosini **INCONTRI in BASILICA** con due conferenze – dibattito. Il professore Giuseppe Mascioli matematico, parlerà su: *LA NATURA DEL TEMPO* e il dottor Gennaro Esposito parlerà su : *LA STORIA DEL DEBITO PUBBLICO IN ITALIA*. Un omaggio a Guido Carli. Si concluderà come ogni mese, condividendo, con *un'agape fraterna* quello che ognuno porterà da casa. L'invito è aperto a tutti i parrocchiani.

**Venerdì 28 Marzo: Ore 19,00** nella Sala dei Certosini incontro di tutti i volontari della Caritas parrocchiali della IV prefettura con tutti i parroci e il Vescovo del settore centro Monsignor Matteo Zuppi.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala S. Filippo: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,15 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'auditorium della parrocchia della Corale Polifonica di S. Maria degli Angeli. C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

## TUTTI i PRIMI e i TERZI SABATO di OGNI MESE

E per il mese di Marzo esattamente l' 8 e il 15 alle ore 10,30 **visita guidata della Chiesa**, con il Coro dei Certosini, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

## VIAGGIO CULTURALE – RELIGIOSO IN GEORGIA

**Dal 26 Giugno al 4 Luglio 2014.** Per itinerario e informazioni e iscrizioni rivolgersi al parroco.

Quota di partecipazione € 1.300,00 a persona. Iscrizioni e anticipo entro il 30 marzo con fotocopia del passaporto che dovrà avere validità di almeno 6 mesi dalla data di inizio viaggio.